

COMPRENSIONE

DEL

TESTO

Amelia - 16 aprile 2019

BIBLIOGRAFIA

- ✓ DOMENICO PARISI (a cura di)
Per una educazione linguistica razionale. Ed. Il Mulino
- ✓ CRISTIANO CASTELFRANCHI
Linguaggio, Conoscenza e Scopi. Ed. Il Mulino
- ✓ MARIA CRISTINA LEVORATO
La comprensione dei brani. Ed. Il Mulino
- ✓ ISABELLA POGGI (a cura di)
Le parole nella testa. Ed. Il Mulino

✓ TULLIO de MAURO

Guida all'uso delle parole.

Ed. Editori Riuniti, Roma 1980....2016

✓ P. LUCIANO e M.E. PIEMONTESE

GULPEASE: una formula per la predizione della difficoltà dei testi in lingua italiana. In "Scuola e città", 3, 31, marzo 1988, La Nuova Italia

BIBLIOGRAFIA SULLA LEGGIBILITA'

[1] Università degli Studi di Torino - Contributi PAPA
https://hal9000.cisi.unito.it/wf/CENTRI_E_L/CIRDA1/Italiano-/Contributi/contributi-PAPA.doc_cvt.htm

[2] Gdesign.it - Leggibilità - How To
<http://www.gdesign.it/pages/howto/articoli/leggibil/leggibil.php>

[3] Eulogos SpA - Censor, Leggibilità di GULPEASE e Vocabolario di Base
<http://www.eulogos.net/it/censor/default.htm>

[4] Eulogos SpA - Glossario e Bibliografia
<http://www.eulogos.net/it/glossario/default.htm>

[5] Roberto Ricci - Leggibilità del testo
<http://digilander.libero.it/RobertoRicci/variabilialeatorie/esperimenti/leggibilita.htm>

BIBLIOGRAFIA SULLA LEGGIBILITA'

[6] Web Content Management - Chiara Persichitti, la ricetta giusta per comunicare meglio

http://www.webcontentmanagement.it/persichitti_leggi.htm

[7] Luca Boccaccio - Qualche notizia sugli indici di leggibilità
http://www.lucaboccaccio.it/008_leggibilita.htm

[8] La leggibilità dei siti web www.istitutosup-gavirate.it/nodo/materiali/leggibilita_web.pdf

[9] Readability Tests <http://developer.gnome.org/documents/style-guide/usability-readability.html>

[10] Juicy Studio: Gunning-Fog Readability Test
<http://www.juicystudio.com/fog/>

[11] Readability and reading ages of school science text-books
<http://www.timetabler.com/reading.html>

STRUMENTI E MODELLI PER LO
STUDIO DELLA
COMPRESIONE DEL TESTO

ABILITA' METACOGNITIVE

INTERVENTO DEL LETTORE NEL PROCESSO
DI COMPrensIONE: CONOSCENZA DA PARTE
DEL SOGGETTO DELLE PROPRIE ATTIVITÀ
COGNITIVE E IL CONTROLLO CHE E' IN
GRADO DI ESERCITARE SU DI ESSE.

STRATEGIE DALL'ALTO - TIPI DI TESTO:

Narrativo, Descrittivo, Argomentativo, Informativo, Regolativo.

NARRATIVO ES: GRAMMATICA DELLE STORIE

AMBIENTAZIONE

Protagonista, Elementi Spaziali, Elementi Temporal

EPISODIO

Evento Iniziale, Risposta Interna, Tentativi, Conseguenze, Reazione

DESCRITTIVO: ARTICOLO SCIENTIFICO

LEGGIBILITÀ

Controllo Linguistico del testo. Tentativo di ridurre lo stile, il lessico e la sintassi ad una formula statistica confrontabile.

INDICE DI FLESCH -- INDICE DI GULPEASE

STRATEGIE DAL BASSO

ANALISI PROPOSIZIONALE

Come si processano le informazioni e i dati del testo

COMPRENSIONE DEL TESTO

L' INCONTRO TRA CARATTERISTICHE DEL TESTO
E CARATTERISTICHE DEL LETTORE PRODUCE
LA COMPRENSIONE CHE POTREMMO DEFINIRE
“ COSTRUZIONE DI UNA RAPPRESENTAZIONE
MENTALE ”

LEGGIBILITÀ

INDICI DI LEGGIBILITÀ

- Si pone il problema di definire degli standard di leggibilità dei documenti
- Obiettivo centrato grazie alla realizzazione degli indici di leggibilità
- Ne esistono diversi, quattro i principali:
 - INDICE DI FLESCH
 - Indice di Kincaid
 - Indice di Gunning's Fog
 - INDICE GULPEASE

INDICE di FLESCH

ELEMENTI CONSIDERATI

1. NUMERO DELLE PAROLE "poco" FREQUENTI
2. COMPLESSITA' E LUNGHEZZA DELLA FRASE

Il primo elemento : numero delle parole "poco frequenti"
non reggeva con gli adulti ma solo con i
bambini

LA REVISIONE CONDUSSE:

1. Le parole difficili ostacolano il bambino più dell'adulto poiché è meno abile nell'usare il contesto
2. Complessità delle frasi ottimo indice di difficoltà sia per i bambini che per gli adulti
3. Buono come indice di difficoltà la numerosa presenza degli affissi (prefissi - infissi - suffissi)
4. Interesse che lo scrittore suscita nel lettore "human interest"

NEL 1948 - 1950: Nuova formula

$$\underline{RE} = 206,835 - 0,846 \underline{WI} - 1,011 \underline{SI}$$

RE = facilità di lettura

WI = Lunghezza media di 100 parole in sillabe

SI = Lunghezza media delle frasi in parole

L'IPOTESI DI FLESCH È CHE UN TESTO È TANTO PIÙ DIFFICILE QUANTO:

1. Più sono lunghe le frasi
2. Più sono lunghe le parole

CORREZIONE ITALIANA DELL'INDICE DI FLESCH.

$$D.L. = 206 - 0,6 WI - SI$$

$$D.L. = 206 - 0,6 WI - SI$$

DL = FACILITÀ DI LETTURA

WI = LUNGHEZZA MEDIA DI 100 PAROLE IN SILLABE

SI = LUNGHEZZA MEDIA DELLE FRASI IN PAROLE

Indice di Flesch

-	0	=	MOLTO DIFFICILE
0	- 30	=	DIFFICILE
30	- 40	=	ABBASTANZA DIFFICILE
40	- 50	=	STANDARD
50	- 60	=	ABBASTANZA FACILE
60	- 70	=	FACILE
70	- 80	=	MOLTO FACILE

Indice GULPEASE

Gruppo Universitario Linguistico Pedagogico

- ❖ Nel 1987 un gruppo di linguisti dell'Università La Sapienza di Roma si è riunita attorno a Tullio de Mauro per costituire il **GULP**

Gruppo Universitario Linguistico Pedagogico

- ❖ Nasce l'indice **GULPEASE**
- ❖ Per formularlo gli studiosi hanno verificato in diversi tipi di lettore la reale comprensibilità di un corpus di testi.
- ❖ Tra i fattori considerati nella formula ci sono il numero di lettere per parola e il numero di parole per frase.

Indice GULPEASE

➤ Indice GULPEASE: la formula:

$$89 + \frac{300 \times (\text{numero delle frasi}) - 10 \times (\text{numero delle lettere})}{\text{numero delle parole}}$$

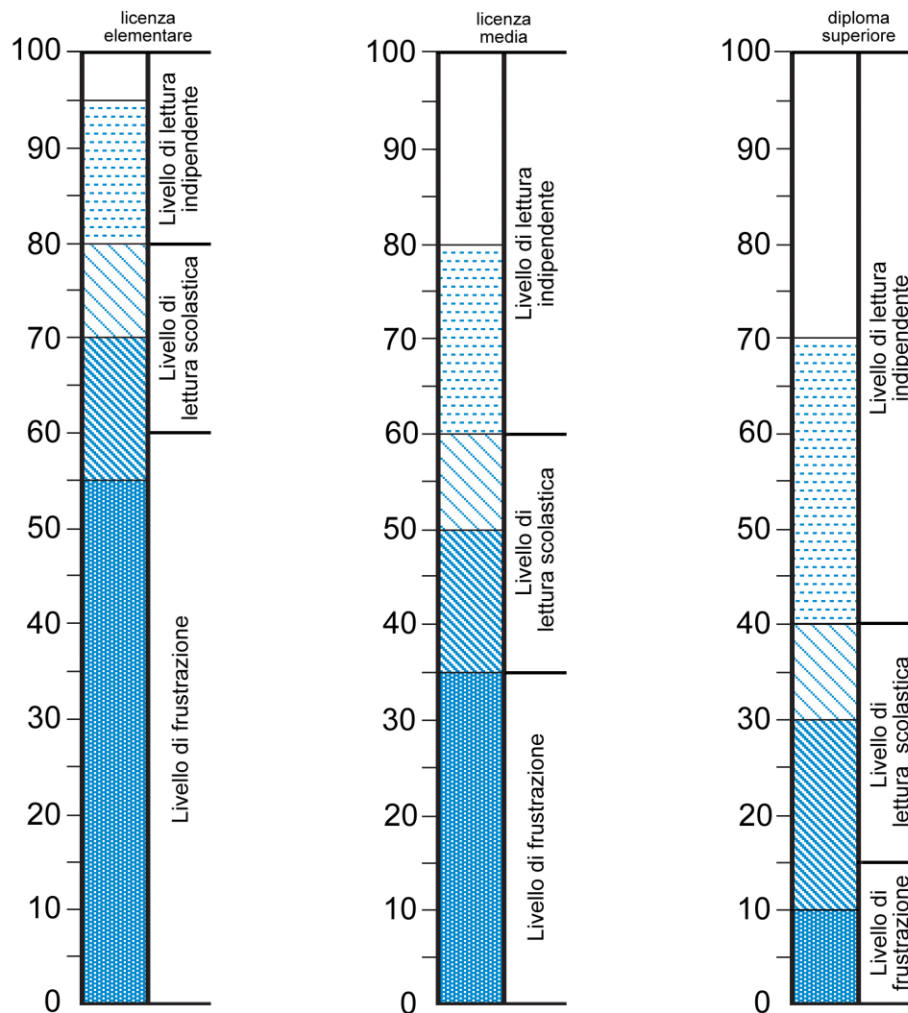
➤ I valori che si ottengono sono, come per l'indice di Flesch, compresi in una scala che va da 0 a 100

➤ I valori dell'indice GULPEASE sono:

Indice GULPEASE

- I lettori che hanno **un'istruzione elementare** leggono facilmente i testi che presentano un indice superiore a **80**.
- I lettori che hanno **un'istruzione media** leggono facilmente i testi che presentano un indice superiore a **60**.
- I lettori che hanno **un'istruzione superiore** leggono facilmente i testi che presentano un indice superiore a **40**.

Indice Gulpease: scala dei valori



Soglie di Leggibilità



Elaborazione da:

Indice GULPEASE: i vantaggi.....

- Il più evidente è quello che è la prima formula di leggibilità tarata direttamente sulla lingua italiana
- Non meno importante è che ha il vantaggio di calcolare la lunghezza delle parole in lettere, e non più in sillabe.
- Si presta, quindi, bene ad essere automatizzato

Indagine di Genesisio

- Per quanto riguarda gli indici, le voci più rilevanti ai fini della ricerca sono l'indice Gulpease e l'indice Flesch-Vacca.
- Come soglia minima di leggibilità si è scelto per l'indice Gulpease un valore tra il 50 il 60, per l'indice Flesch-Vacca il valore 45 cioè lo stesso parametro usato dalla legge americana in proposito.
- I risultati sono stati per lo più contrastanti. Preoccupanti e rassicuranti nello stesso tempo. Vediamoli dettaglio...

Risultati indagine *Genesis*

- I dati di leggibilità più bassa rimangono quelli dei siti pubblici.
- Se da una parte è la stessa funzione pubblica che ha promosso la campagna per la leggibilità, dall'altra i siti governativi insistono nell'utilizzo di un modello linguistico fortemente al di sotto degli indici di leggibilità.

Risultati indagine Genesis

- ✓ Il sito del **Ministero degli Esteri**, ad esempio, ha un indice Gulpease di **41.7** e Flesch-Vacca di **23**.
- ✓ Solo leggermente più alti sono i valori del sito del **Governo** (Gulpease **45.7**, Flesch **36.7**)
- ✓ "La **Gazzetta dello Sport**": Gulpease **53.3**, Flesch-Vacca **61.8**
- ✓ "La **Repubblica**": Gulpease **49.2**, Flesch-Vacca **52**
- ✓ La versione online de "Il **Corriere Della Sera**" ha **51.4** di Gulpease e **56.6** di Flesch

ESEMPI LETTERARI

Alice - Promessi sposi - Piccolo Principe - Pinocchio

GULPEASE	75	67	85	72
FLESCH-VACCA	83	77	85	81

Conclusioni

➤ Dopo aver visto cosa sono gli **indici di leggibilità** e quanto questi **vengano ancora applicati abbastanza scarsamente** ci accorgiamo che ancora molto deve essere fatto.

➤ **La cosa che emerge con chiarezza è che:**

non è una lingua in quanto tale ad essere più o meno leggibile, ma è l'uso che facciamo della stessa a caratterizzarla per maggiore o minore leggibilità e comprensibilità.

LA LEGGIBILITA'

NON EQUIVALE

ALLA FACILITA' DI
COMPRESIONE

LE CARIATIDI VECCHIE FANCIULLE DELL'ACROPOLI

I tre milioni di turistiche nell'estate del 1978 hanno visitato Atene sono stati gli ultimi a poter ammirare al loro postole sei cariatidi dell'Acropoli, la famosa collina che domina la città; infatti in ottobre le sei colonne scolpite in forma di fanciulle sono state rimosse dalla loro sede e sono finite in un magazzino d'una vicina caserma per subire il necessario restauro: l'inquinamento dell'aria dovuto alla vicinanza della zona industriale e l'ossidazione dei marmi dovuta ad erronei restauri precedenti hanno trasformato le sei fanciulle in vecchie.

E' veramente triste pensare che le cariatidi hanno sofferto negli ultimi 25 anni più che in 25 secoli di vitae che è stata la tecnologia la causa del loro invecchiamento.

Ora comunque il governo greco ha iniziato il piano di salvataggio affidando a una squadra di architetti e restauratori internazionali.

Anche la collina dell'Acropoli ha bisogno di un'opera di salvataggio, dato che il passaggio di milioni di autovetture nelle sue immediate vicinanze ne hanno minato la stabilità.

L'Unesco ha lanciato una campagna mondiale per raccogliere fondi per "salvare l'Acropoli". Alcuni architetti svizzeri hanno progettato per proteggerci monumenti dell'Acropoli una gigantesca cupola in materiale sintetico, ma la proposta non ha convinto nessuno.

Intanto le cariatidi sono state tolte e sono state sostituite con delle riproduzioni identiche fatte scolpire appositamente. Le vere cariatidi probabilmente non torneranno più al loro posto e, come tante altre sculture greche, finiranno i loro giorni in un museo ad aria condizionata, dando l'addio per sempre all'aria aperta alla quale sono state esposte per più di duemila anni.

STATISTICHE DI LEGGIBILITA' del brano Le cariatidi...

CONTEGGI

Caratteri	3237
Parole	623
Frasi	58
Paragrafi	58

MEDIE

Caratteri/parole	5,2
Parole/Frase	10,7
Frasi/Paragrafo	1,0

LEGGIBILITA'

Indice di Gulpease	64
Parole comuni	75,5%
Parole meno diffuse	24,5%

Il leone e la leonessa

Tutti sappiamo che il leone spesso ruggisce. Questo grande carnivoro che abita nelle savane, le pianure erbose ed alberate dell'Africa orientale, spesso riempie la notte di tremendi ruggiti che si odono da lontano e che riempiono la notte di tremendi ruggiti che si odono da lontano e che riempiono di spavento chi li ascolta.

Ma ci siamo mai chiesti *perché* ruggisce?

Qualcuno potrebbe pensare che lo fa per la fame che lo tormenta e lo rende furioso. Ma basta un attimo di riflessione per capire che non è questo: infatti, ruggendo egli finirebbe proprio con l'avvertire della sua presenza o far fuggire quegli animali (come le zebre o le gazzelle) che costituiscono il suo cibo. Vi è poi un'altra cosa singolare: solo il leone ha un ruggito così potente, e non la leonessa, la quale si aggira invece silenziosa e guardinga fra le erbe. Come mai?

Gli scienziati che hanno studiato a lungo la vita dei leoni in libertà hanno dato una risposta a queste domande. Essi hanno potuto stabilire che chi si occupa della caccia è di solito soltanto la leonessa, la quale non ha dunque nessun bisogno di ruggire ma deve invece restare in agguato o avvicinarsi silenziosa agli animali fino al momento in cui può sorprenderli con un balzo o una breve corsa.

Il leone non si dedica alla caccia, e si nutre col cibo procurato dalla leonessa. Ma questo non significa che non dia il suo contributo alla vita della famiglia. I leoni, come molti mammiferi (e come molti uccelli o pesci), sono "animali territoriali". Un leone, cioè occupa col suo gruppo familiare un territorio che può estendersi per varie decine di chilometri quadrati.

STATISTICHE DI LEGGIBILITA' del brano Il leone e la leonessa

CONTEGGI

Caratteri	1342
Parole	289
Frase	14
Paragrafi	7

MEDIE

Caratteri/parole	4,6
Parole/Frase	20,6
Frase/Paragrafo	2,0

LEGGIBILITA'

Indice di Gulpease	57
Parole comuni	92,8%
Parole meno diffuse	7,2%

Word

1. Fare clic sulla scheda **File** e quindi su **Opzioni**.
2. Fare clic su **Strumenti di correzione**.
3. In **Impostazioni per la correzione dell'ortografia e della grammatica in Word**, accertarsi che la casella di controllo **Controllo grammaticale e ortografico** sia selezionata.
4. Selezionare **Mostra le statistiche di leggibilità**.

Dopo aver attivato questa caratteristica, aprire un file che si desidera controllare e controllare l'ortografia. Al termine Outlook o Word il controllo ortografico e grammaticale, vengono visualizzate informazioni sul livello di leggibilità del documento.

Outlook

- 1.. Fare clic su **File** e quindi su **Opzioni**.
2. Fare clic su **Posta** e quindi, in **Scrittura messaggi**, fare clic su **Controllo ortografia e correzione automatica**.
3. Fare clic su **Strumenti di correzione**.
4. In **Impostazioni per la correzione dell'ortografia in Outlook** verificare che la casella di controllo **Controllo grammaticale e ortografico** sia selezionata.
5. Selezionare la casella di controllo **mostra le statistiche di leggibilità**

Dopo aver attivato questa caratteristica, aprire un file che si desidera controllare e al termine del controllo ortografico e grammaticale di Outlook o Word, vengono visualizzate informazioni sul livello di leggibilità del documento.

ANALISI PROPOSIZIONALE

COMPRENSIONE DEL TESTO

L' INCONTRO TRA CARATTERISTICHE DEL TESTO
E CARATTERISTICHE DEL LETTORE PRODUCE
LA COMPRENSIONE CHE POTREMMO DEFINIRE
“ COSTRUZIONE DI UNA RAPPRESENTAZIONE
MENTALE ”

LEGGIBILITA' E COMPrensIONE

TESTO

- Difficoltà lessicali (parola)
- Complessità sintattica (frase)
- Esplicitazione dei legami logici tra le frasi (brano)
- Presenza o meno di una struttura facilmente identificabile

PER QUANTO SIA FACILE UN TESTO
SARÀ SEMPRE IL LETTORE A INTERVENIRE
NEL PROCESSO DI COMPrensIONE CON
TUTTE LE VARIABILI A LUI INERENTI

ANALISI PROPOSIZIONALE

WALTER KINTSCH ipotizza la difficoltà della
comprensione della lettura direttamente
proporzionale alla **COMPLESSITÀ** della
RAPPRESENTAZIONE PROPOSIZIONALE del
brano letto

PROPOSIZIONE

In grammatica, elemento essenziale del discorso costituito da soggetto, predicato e, facoltativamente, da complementi: Pietro ama (Paola). Le proposizioni possono essere principali e secondarie, coordinate e subordinate, esplicite e implicite; eccezionali sono quelle prive di soggetto perché concentrate in un predicato rappresentato da verbo impersonale (nevicata) e quelle prive di predicato perché equivalenti a una esclamazione " avanti ! ".

COMPRESIONE DEL BRANO:

ANALISI PROPOSIZIONALE

BRANO - sequenza di frasi connesse tra loro prodotte oralmente o per iscritto

La comprensione del brano è legata alla comprensione delle singole frasi (lessico-sintassi)..... **MA**

La comprensione del brano è qualcosa di più della comprensione letterale delle singole frasi.

es. dieci frasi da dieci libri diversi e dieci frasi dallo stesso libro.

L'ANALISI PROPOSIZIONALE CERCA DI
DESCRIVERE QUALI OPERAZIONI COGNITIVE
COMPIE UN LETTORE PER COMPRENDERE
IL BRANO

1. COSTRUZIONE DI UNA RETE STRUTTURALE

- Protagonisti (nodi della rete)
- Predicati (rapporti che li collegano)

2. COSTRUZIONE DI UNA RETE ESPLICATIVA

- Il perché dei rapporti

3. RICOSTRUZIONE DELLA GERARCHIA DI SCOPI

- Quale è il messaggio dell'autore ?
- Cosa ci vuole comunicare l'autore ?

COSTRUZIONE DELLA RETE STRUTTURALE

IL CONTENUTO COGNITIVO E LA FORMA LINGUISTICA SONO DIVERSI

Esempio:

1. Il cane feroce insegue il gatto
2. Il cane che insegue il gatto è feroce
3. Chi è inseguito dal cane feroce è il gatto

RICORDIAMO IL CONTENUTO COGNITIVO, MA

NON LA FORMA LINGUISTICA

Contenuto Cognitivo → LISTA DI CONOSCENZE

Le Conoscenze sono formate da → PREDICATI CON UNO O PIU' ARGOMENTI

Argomenti → PERSONE, OGGETTI, FATTI
EVENTI. LUOGHI... Ecc.

Cosa è il predicato → Dal Latino " Predicare " dire qualcosa intorno ad un certo Argomento

GIORGIO SCRIVE → Io dico di Giorgio (Argomento) che sta scrivendo (Predicato)

LA PROPOSIZIONE E' COMPOSTA DA ARGOMENTI E PREDICATO

IL PREDICATO PUO' METTERE IN RELAZIONE UNO O PIU' ARGOMENTI

Esempio: Giorgio ride

Giorgio sale le scale

Giorgio spedisce una lettera a Camilla

VI SONO PREDICATI CHE NON HANNO NESSUN ARGOMENTO

Esempio: ALBEGGIA, NEVICA

VI SONO POPOSIZIONI CHE NON HANNO ALCUN VERBO

Esempio:

Dieci anni

ai brigatisti rossi



Predicato



Argomento

OGNI ARGOMENTO POTREMMO RAPPRESENTARLO CON UNA

“ X ”

Esempio 1

Il cane feroce insegue il gatto

X1 = il cane

X1 = feroce

X1 insegue X2

X2 = gatto

All' alba il cane feroce insegue il gatto

X1 = il cane

X1 = feroce

X1 insegue X2

X2 = gatto

X3 quando X1 insegue X2 = All'alba

IL CONTENUTO COGNITIVO DI UNA FRASE E' UNA LISTA DI CONOSCENZE

LE CONOSCENZE FORMANO UNA RETE I CUI NODI SONO GLI INDIVIDUI E I COLLEGAMENTI FRA I NODI SONO I PREDICATI

X_1 insegue X_2

CANE FEROCO



insegue



GATTO

IL CANE FEROCO INSEGUE IL GATTO.
IL GATTO SALTA SUL MURO

X1	Cane	
X1	Feroce	
X1	Insegue	X2
X2	Gatto	
X2	Salta su	X3
X3	Muro	

FRANCO DICE CHE MARIO DORME

X1 Franco

X1 dice X2

X2 che X3 dorme

X3 Mario

1 In una città abitavano, in due case vicine , due uomini,
2 Uno dei quali fu preso da tanta invidia per l'altro
3 Che tentò ogni mezzo per disgustarlo, angustiarlo e nuocergli.
4 L'invidia lo rodeva al punto da non lasciarlo più né mangiare
5 Né bere né dormire. Il vicino se ne accorse e risolvette di
6 Cambiare abitazione e allontanarsi da un uomo così cattivo.
7 Comprò in un paese straniero, presso una grande città, un
8 Pezzo di terreno, con una bella cisterna nel mezzo, pensando
9 Che poteva essere ben coltivato e produttivo. Là visse
tranquillo
10 Una vita ritiratissima; ma siccome era molto benefico,
11 La sua fama si sparse, presto nei dintorni e dalle città molti
12 Venivano a visitarlo
13
14
20 Ma la cisterna era abitata da Geni; uno di questi prese
21 Il sant'uomo e lo portò in salvo all'asciutto

Da "Le mille e una notte"

COSTRUIRE LA RETE STRUTTURALE DEL BRANO È QUINDI DIPENDENTE DA DUE MECCANISMI FONDAMENTALI:

1. Assegnazione del giusto indice numerico della “ X “ che vuol dire quando il brano parla dello stesso individuo
2. Ricostruire tutte le connessioni utili tra le conoscenze comprese quelle che il brano esplicitamente omette di indicare

COSTRUZIONE DELLA RETE ESPLICATIVA

COMPRENDERE “ X ” SIGNIFICA ESSERE IN GRADO DI
RISPONDERE ALLA DOMANDA:

PERCHE’ “ X ”

ESEMPIO:

LA DOMESTICA E’ SOLA IN CASA CON UN BAMBINO DI TRE
ANNI VA A DORMIRE

PER RISPONDERE ALLA DOMANDA “PERCHÈ X “ ?
E’ NECESSARIO DISPORRE DI CONOSCENZE CHE
CONSENTANO DI RISPONDERE A TALE DOMANDA

FONTI DI CONOSCENZA:

1. può essere fornita dal brano stesso
2. posseduta dal lettore prima di leggere il brano
3. generata dal lettore mediante l’ applicazione di regole di inferenza su conoscenze già possedute o fornite dal brano stesso

QUALI SONO LE CAPACITA' CHE DEVONO ESSERE POSSEDUTE DA UN LETTORE AFFINCHÈ POSSA ESTRARRE LE CONOSCENZE DALLE FRASI DEL BRANO E COSTRUIRE UNA RETE ESPLICATIVA CHE CONNETTE E CONSENTE DI SPIEGARE LE CONOSCENZE ESTRATTE?

1. PORSI LA DOMANDA “ PERCHÈ X ? ”
2. RICORDARE LE CONOSCENZE PRECEDENTEMENTE ESTRATTE
3. CAPACITA' DI INFERENZA

COMPRENDERE UN BRANO NON VUOL DIRE SOLO:

1. ESTRARRE LE CONOSCENZE PRESENTI
2. RISPONDERE ALLA DOMANDA “PERCHE’ X?”

MA

INDICARE LA SPIEGAZIONE TRA LE CONOSCENZE CON LO

SCHEMA $C_1 \longrightarrow C_2$

esempio:

la domestica se ne andata a dormire anche lei
(perché la domestica se ne andata a dormire
anche lei?)

“ Il Brano del bambino ”

Un bambino di tre anni ieri sera verso le 23 è “scappato” di casa. La domestica, in assenza dei genitori del bambino, lo ha messo a letto e, certa che dormisse, se ne è andata a riposare anche lei.

- C1 Un bambino è scappato di casa
- C2 Il bambino ha tre anni
- C3 il fatto è avvenuto verso le ventitre
- C4 La domestica ha messo a letto il bambino
- C5 I genitori erano assenti
- C6 La domestica era certa che il bambino dormisse
- C7 La domestica è andata a riposare

C_7 La domestica è andata a riposare anche lei



C_6 La domestica era certa che il bambino dormisse



RICOSTRUZIONE DELLA GERARCHIA DI SCOPI

Fin qui abbiamo guardato al testo come un insieme di conoscenze dalle quali il lettore:

Sa estrarre le corrette relazioni tra Predicato e

Argomento: **il cane insegue il gatto**

X1 il cane

X1 insegue X2

X2 il gatto

2) Sa rispondere alla domanda perché X per poter costruire una rete esplicativa che connette e consente di spiegare le conoscenze estratte:



C_7 La domestica è andata a riposare anche lei



C_6 La domestica era certa che il bambino dormisse



Finora abbiamo guardato alle frasi e ai brani come a sequenze di segni grafici dai quali il lettore sa estrarre un insieme di conoscenze ed operare su queste conoscenze.

Ma le frasi e i brani sono anche il prodotto di **AZIONI** svolte dall'autore. Capire le azioni dell'autore richiede la capacità di rispondere alla domanda "**PERCHE' TALE AZIONE ?**"

Chiedersi il perché di un azione significa sostanzialmente chiedersi quale è lo **SCOPO** dell'azione che è stata compiuta.

CAPIRE UNA FRASE SIGNIFICA RICOSTRUIRE NELLA PROPRIA MENTE LO SCOPO CHE L'AUTORE HA NEL PRODURRE LA FRASE

Capire un'azione significa essere in grado di rispondere alla domanda:

PERCHÉ TALE AZIONE ?

Capire una conoscenza significa anche ricostruire nella propria mente lo scopo che l'autore aveva nel produrre quella determinata conoscenza

LA RICOSTRUZIONE DELLA GERARCHIA DI

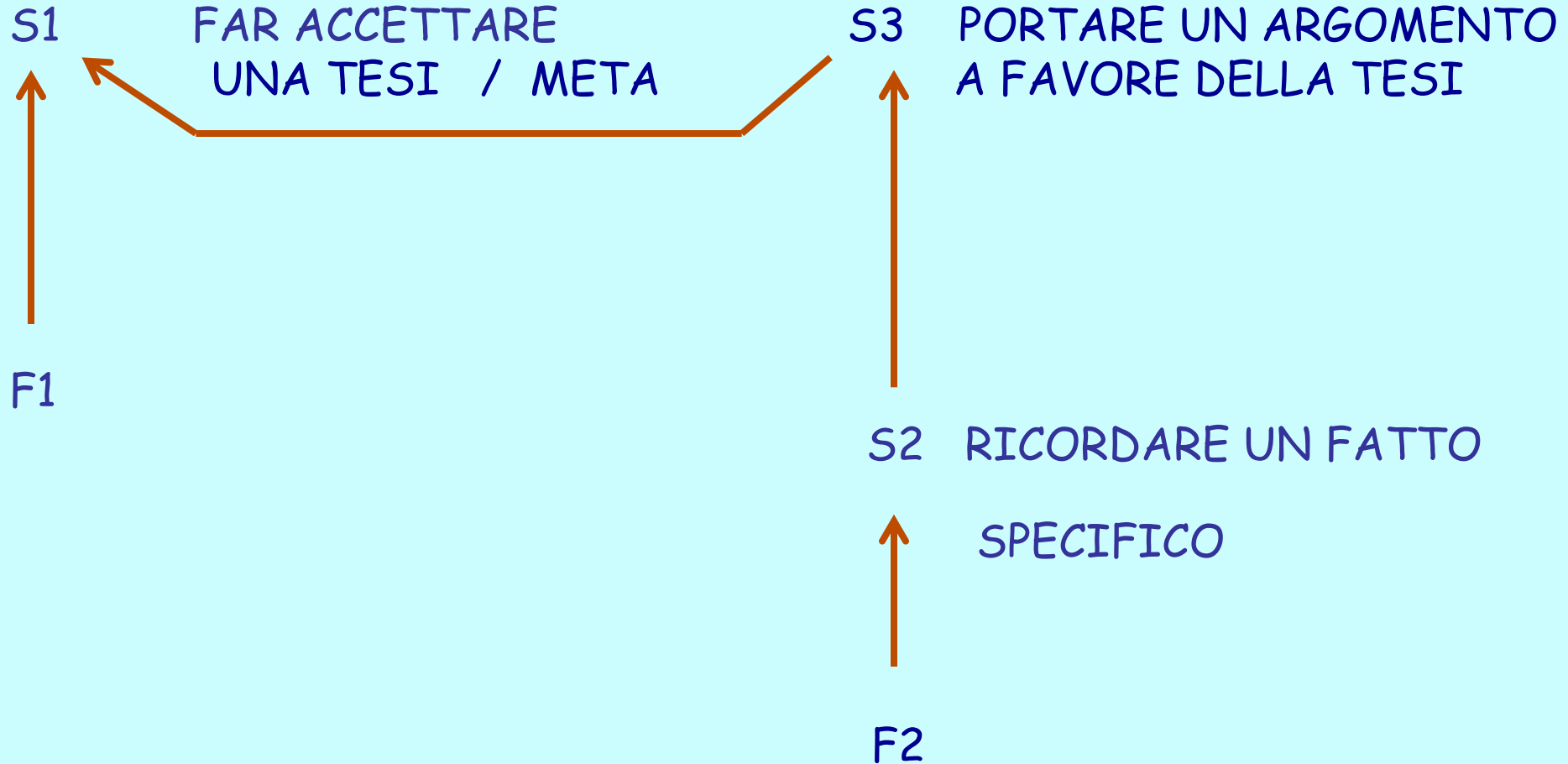
SCOPI E' POSSIBILE :

APPLICANDO LA DOMANDA "PERCHE" "

ANCHE ALLE AZIONI E ALLE SCELTE

DELL' AUTORE

SOVRASCOPO O GERARCHIA DI SCOPI



MODI DEL LETTORE PER ARRIVARE ALLA COSTRUZIONE DI UNA GERARCHIA DI SCOPI

1. METODO INDUTTIVO

utilizza le informazioni della frase del contesto e le conoscenze enciclopediche.

Lavoro dal basso verso l'alto.

2. METODO DEDUTTIVO

Formulazione di una ipotesi che va poi confermata o negata.

Lavoro dall'alto verso il basso.

3. AIUTO OFFERTO DALL' AUTORE

Riassumendo..... In conclusione..... Il Titolo Ecc.

INDICATORI DI DIFFICOLTA' DEL TESTO

(Prof.ssa L. Lumbelli)

1. AGGIUNTA RELATIVIZZANTE
2. AGGIUNTA PROBLEMATIZZANTE
3. ESEMPIO DIFFICILE
4. IDENTITA' OSTACOLATA
5. NESSO MAL SEGNALATO
6. NESSO NON SEGNALATO
7. NESSO DISTANZIATO

LA MERENDA DI ANDREA

indice di leggibilità e analisi
proposizionale

LA MERENDA DI ANDREA (1)

Andrea è un bambino che frequenta la terza elementare,.

Oggi pomeriggio Andrea ha fatto i compiti per il giorno dopo e ha studiato bene tutta la lezione di storia perché domani ci sarà una verifica.

Dopo aver guardato alla televisione il suo cartone animato preferito, Andrea è andato in cucina per fare merenda.

La mamma ha preso il cestino della frutta e ha dato una banana ad Andrea, che l'ha ringraziata. Poi Andrea è uscito per andare al parco, Andrea ha sbucciato la banana e ha buttato la buccia per terra. La mamma però lo stava guardando dalla finestra e ha visto tutto, così lo ha richiamato in casa e lo ha rimproverato.

"Se fossi stato in casa nostra non avresti buttato la buccia per terra" gli dice la mamma. "Non è educato e qualcuno potrebbe scivolare e farsi male."

Così Andrea chiede scusa alla mamma, promette di non fare mai più una cosa del genere e torna al parco per raccogliere la buccia di banana e gettarla nel cestino.

LA MERENDA DI ANDREA (8)

Andrea è un bambino che frequenta la terza elementare. Oggi pomeriggio Andrea ha fatto i compiti per il giorno dopo. Ha studiato bene tutta la lezione di storia perché domani ci sarà una verifica.

Andrea finito i compiti va a vedere il suo cartone preferito in televisione.

Andrea ha fame e chiede alla mamma la merenda.

La mamma gli da una banana. Poi Andrea va al parco. Andrea sbuccia la banana e butta la buccia per terra.

La mamma, lo vede dalla finestra, lo richiama in casa e lo rimprovera.

La mamma gli dice "Non si getta la buccia a terra".

Se qualcuno calpesta la buccia, potrebbe scivolare e farsi male.

Andrea chiede scusa alla mamma.

La mamma accetta le scuse.

Andrea pentito, torna al parco raccoglie la buccia e la getta nel cestino.

CONOSCENZE

- C1 Andrea è un bambino
- C2 Andrea frequenta la terza elementare
- C3 Andrea ha fatto i compiti per domani
- C4 Andrea ha studiato la lezione di storia perché domani ha la verifica
- C5 Andrea ha finito i compiti
- C6 Andrea va a vedere il suo cartone preferito in Televisione
- C7 Andrea ha fame
- C8 Andrea chiede alla mamma la merenda
- C9 La mamma gli dà una banana
- C10 Andrea va al parco
- C11 Andrea sbuccia la banana
- C12 Andrea butta la buccia per terra
- C13 La mamma vede Andrea dalla finestra

- C14 La mamma chiama Andrea
- C15 La mamma rimprovera Andrea
- C16 La mamma dice ad Andrea " non si getta la buccia per terra"
- C17 La mamma dice ad Andrea: " se qualcuno calpesta la buccia potrebbe scivolare e farsi male"
- C18 Andrea chiede scusa alla mamma
- C19 La mamma accetta le scuse
- C20 Andrea è pentito
- C21 Andrea torna al parco
- C22 Andrea raccoglie la buccia della banana
- C23 Andrea getta la buccia nel cestino

RETE STRUTTURALE

C1 ANDREA È UN BAMBINO

X1 è X2

X1 Andrea

X2 un bambino

C2 ANDREA FREQUENTA LA TERZA
ELEMENTARE

X1 frequenta X3

X1 Andrea

X3 la terza elementare

C3 ANDREA HA FATTO I COMPITI PER DOMANI

X1 ha fatto X4
X1 Andrea
X4 i compiti per X5
X5 domani

C4 ANDREA HA STUDIATO LA LEZIONE DI STORIA PERCHE' DOMANI HA LA VERIFICA

X1 ha studiato X6 perché X7 ha X8
X6 la lezione di storia
X7 domani
X8 verifica

C5 ANDREA HA FINITO I COMPITI

X1 ha finito X9

X9 i compiti

C6 ANDREA VA A VEDERE IL SUO
CARTONE PREFERITO IN TELEVISIONE

X1 va a vedere X10 in X11

X10 il suo cartone preferito

X11 televisione

C7 ANDREA HA FAME

X1 ha X12

X12 fame

C8 ANDREA CHIEDE ALLA MAMMA LA
MERENDA

X1 chiede X13 a X14

X13 merenda

X14 mamma

C9 LA MAMMA GLI DA UNA
BANANA

X14 da X15 a X1

X14 la mamma

X15 una banana

X1 Andrea

C10 ANDREA VA AL PARCO

X1 va X16

X16 al parco

C11 ANDREA SBUCCIA LA BANANA

X1 sbuccia X17

X17 la banana

C12 ANDREA BUTTA LA BUCCIA PER TERRA

X1 butta X18 per X19

X18 la buccia

X19 per terra

C13 LA MAMMA VEDE ANDREA DALLA FINESTRA

X14 vede X1 dalla X20

X14 la mamma

X1 Andrea

X20 finestra

C14 LA MAMMA CHIAMA ANDREA

X14 chiama X1

X14 la mamma

X1 Andrea

C15 LA MAMMA RIMPROVERA ANDREA

X14 rimprovera X1

X14 la mamma

X1 Andrea

C16 LA MAMMA DICE: "NON SI BUTTA LA BUCCIA A TERRA"

X14 dice non si butta X18 per X19

X14 la mamma

X18 buccia

X19 per terra

C17 SE QUALCUNO CALPESTA LA BUCCIA
POTREBBE SCIVOLARE E FARSI MALE

X22 calpesta X18 potrebbe scivolare e farsi

X24

X22 se qualcuno

X18 la buccia

X24 male

C18 ANDREA CHIEDE SCUSA ALLA MAMMA

X1 chiede scusa X14

X1 Andrea

X14 alla mamma

C19 LA MAMMA ACCETTA LE SCUSE

X14 accetta X25

X14 la mamma

X25 le scuse

C20 ANDREA È PENTITO

X1 è X26

X1 Andrea

X26 pentito

C21 ANDREA TORNA AL PARCO

X1 torna X18

X1 Andrea

X18 al parco

C22 ANDREA RACCOGLIE LA BUCCIA DELLA BANANA

X1 raccoglie X16 della X17

X1 Andrea

X16 la buccia

X17 della banana

C23 ANDREA GETTA LA BUCCIA NEL CESTINO

X1 getta X16 nel X22

X1 Andrea

X12 la buccia

X27 nel cestino

RETE ESPLICATIVA

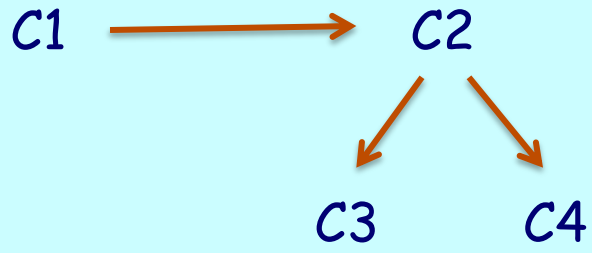
C1 Andrea è un bambino

C2 Andrea frequenta la terza
elementare

C1 → C2

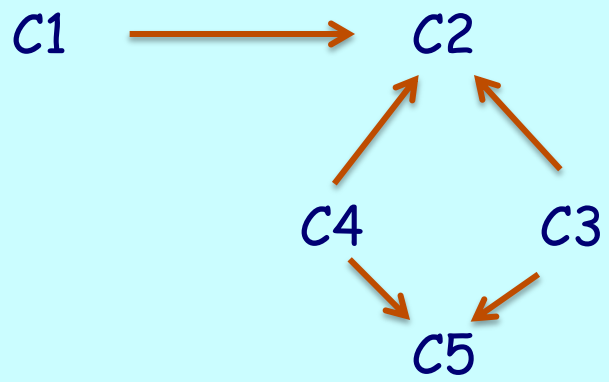
C3 Andrea ha fatto i compiti per domani

C4 Andrea ha studiato la storia perché domani ha la verifica

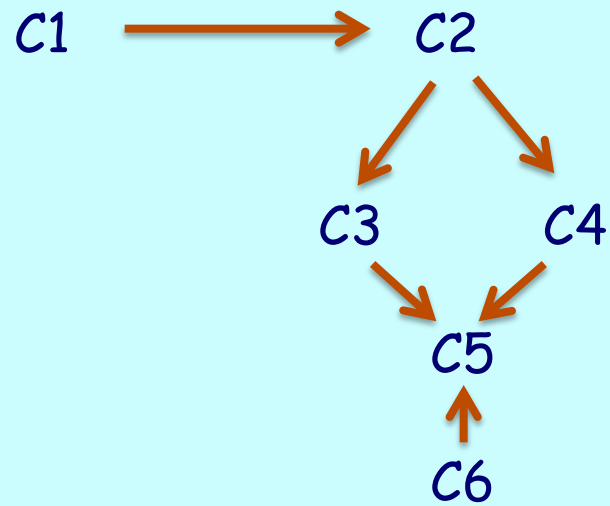


C5

Andrea ha finito i compiti



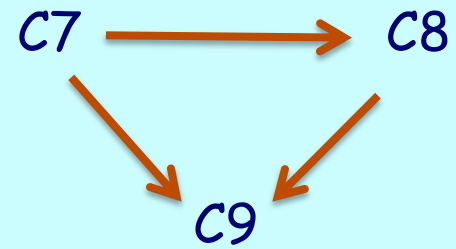
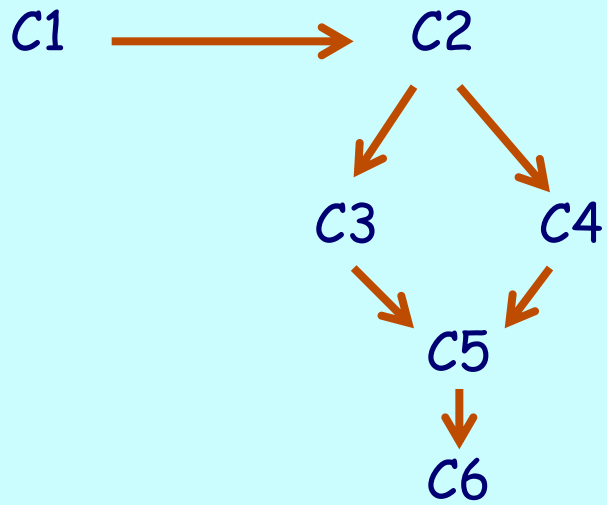
C6 Andrea va a vedere il suo
cartone preferito in televisione



C7 Andrea ha fame

C8 Andrea chiede alla mamma la merenda

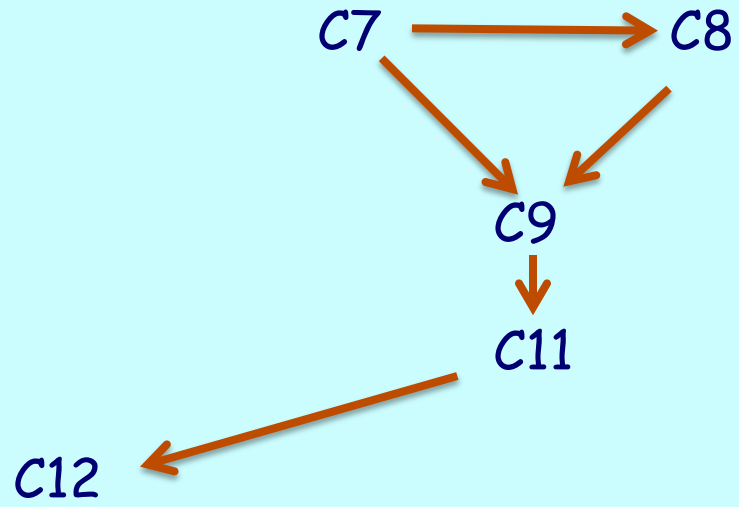
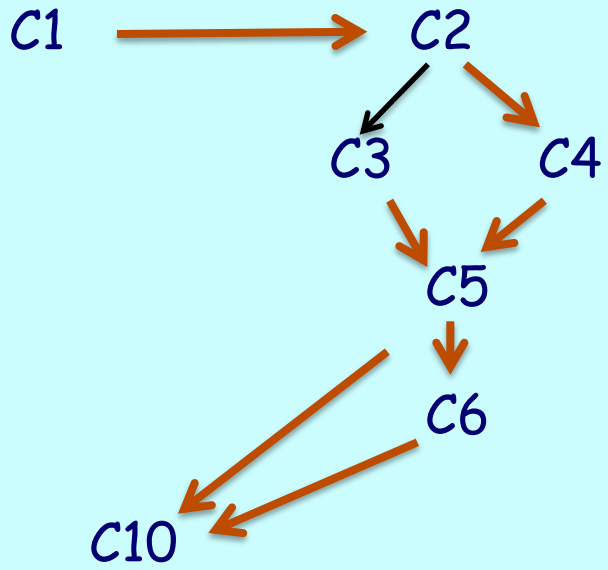
C9 La mamma gli da una banana



C10 *Andrea va al parco*

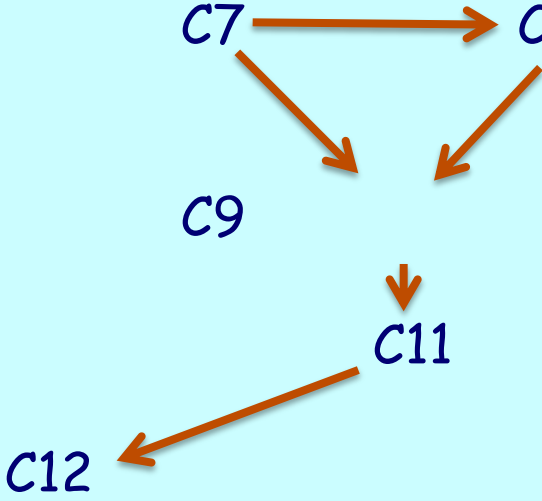
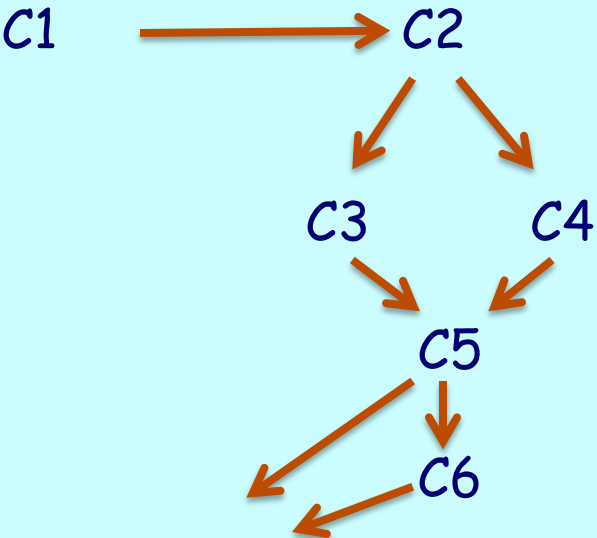
C11 *Andrea sbuccia la banana*

C12 *Andrea butta la buccia
per terra*



C13 La mamma vede Andrea
dalla finestra

C14 La mamma chiama Andrea

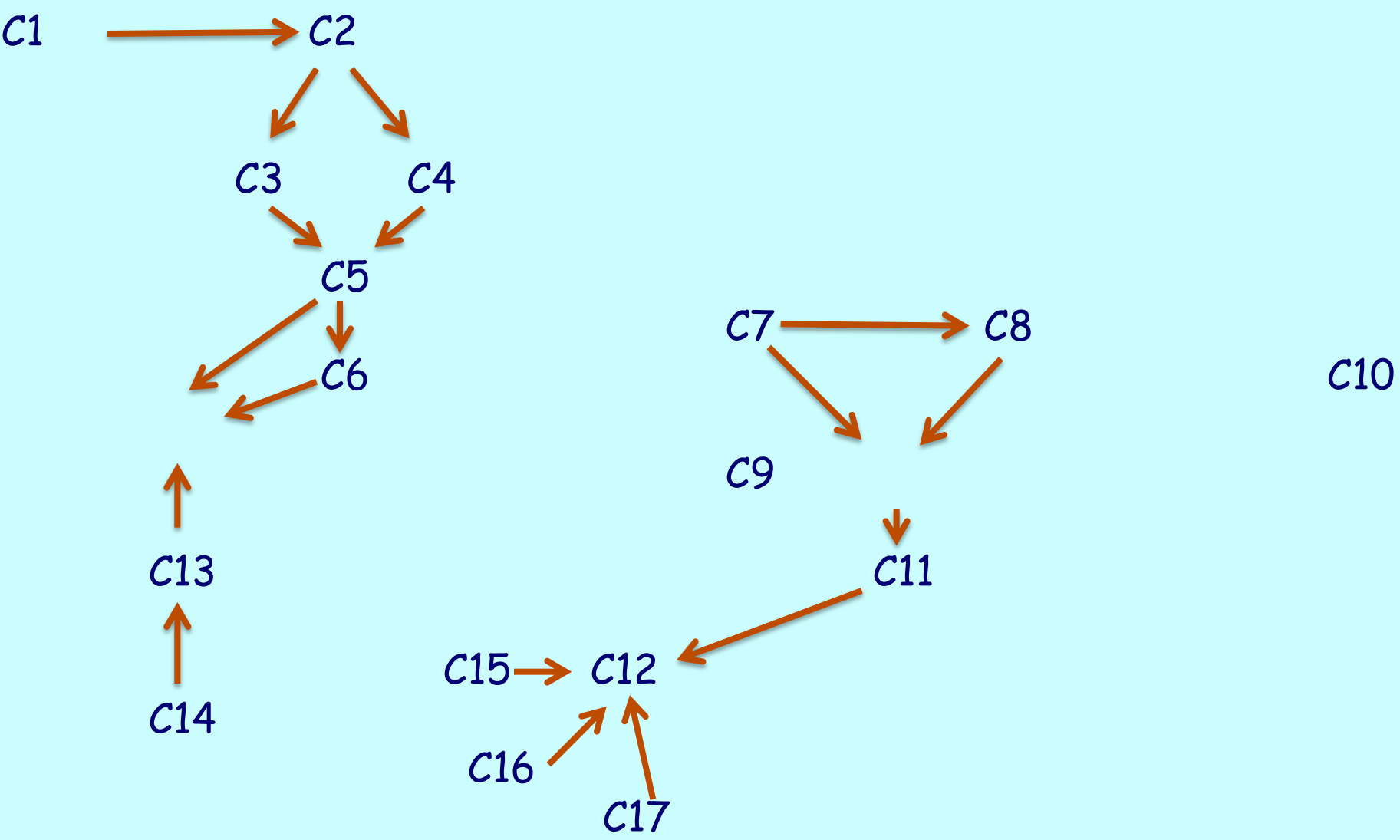


C10

C15 La mamma rimprovera
Andrea

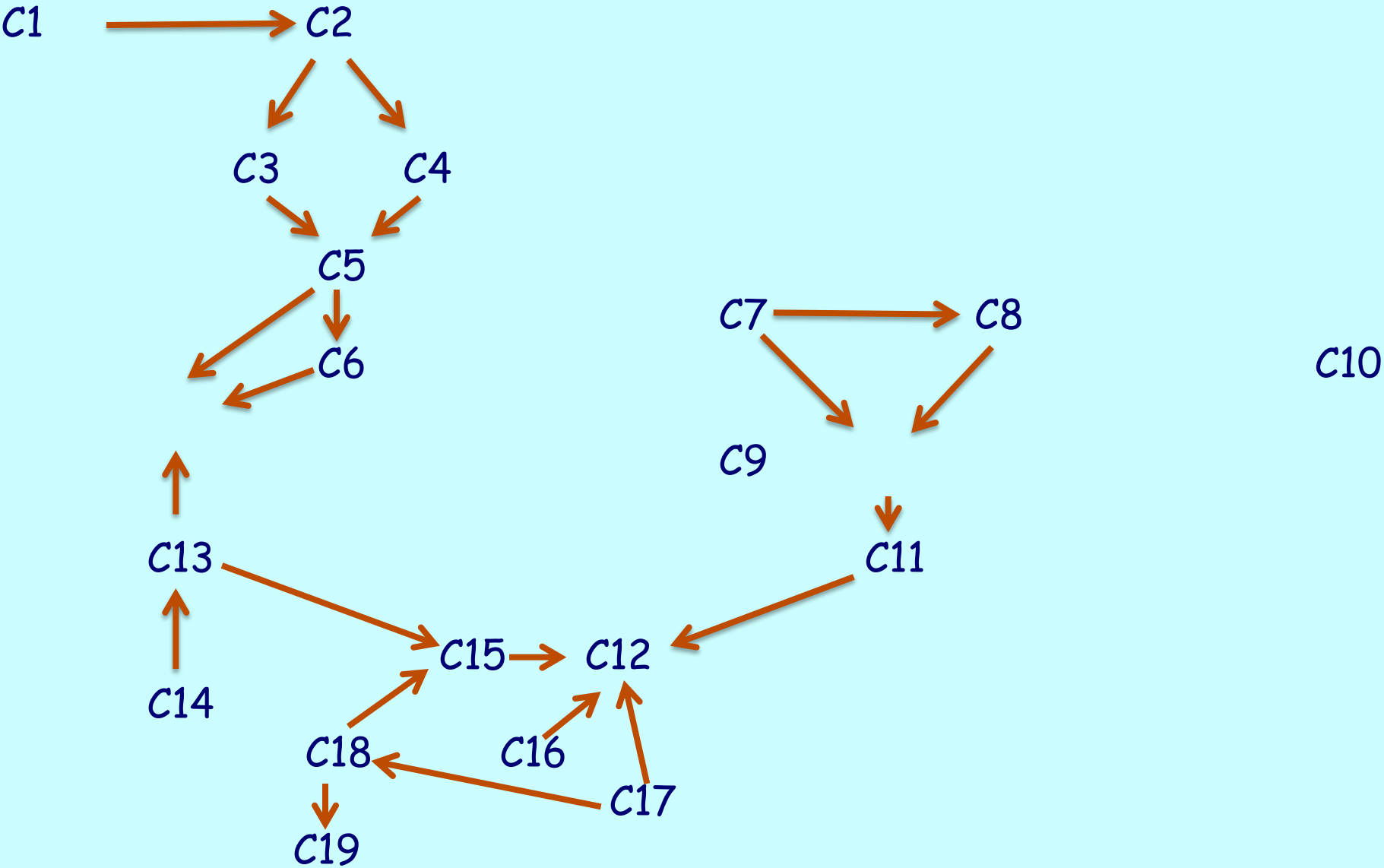
C16 La mamma dice ad Andrea:
"non si butta la buccia a terra"

C17 Se qualcuno calpesta la buccia
potrebbe scivolare e farsi
male



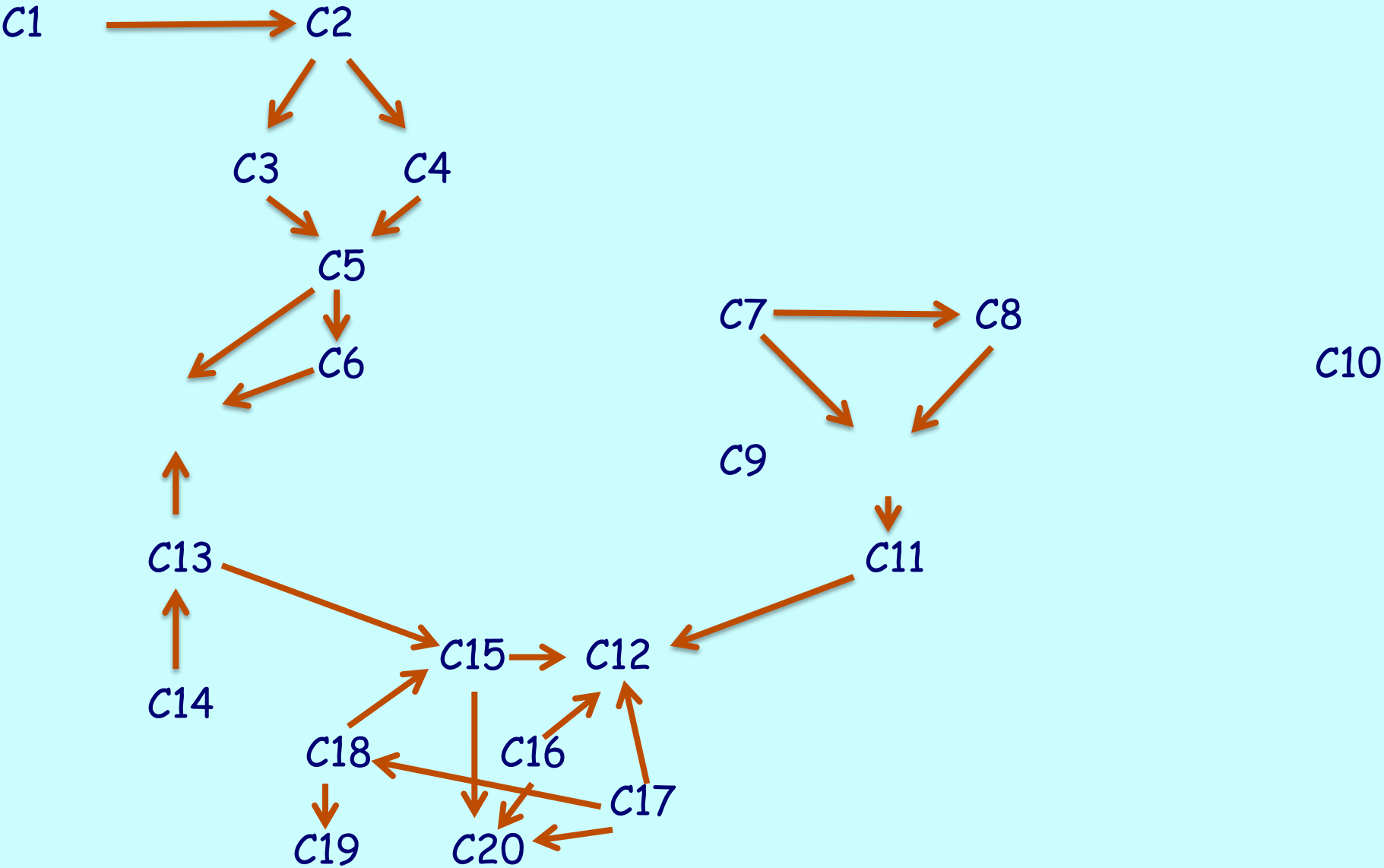
C18 Andrea chiede scusa alla
 mamma

C19 La mamma accetta le scuse



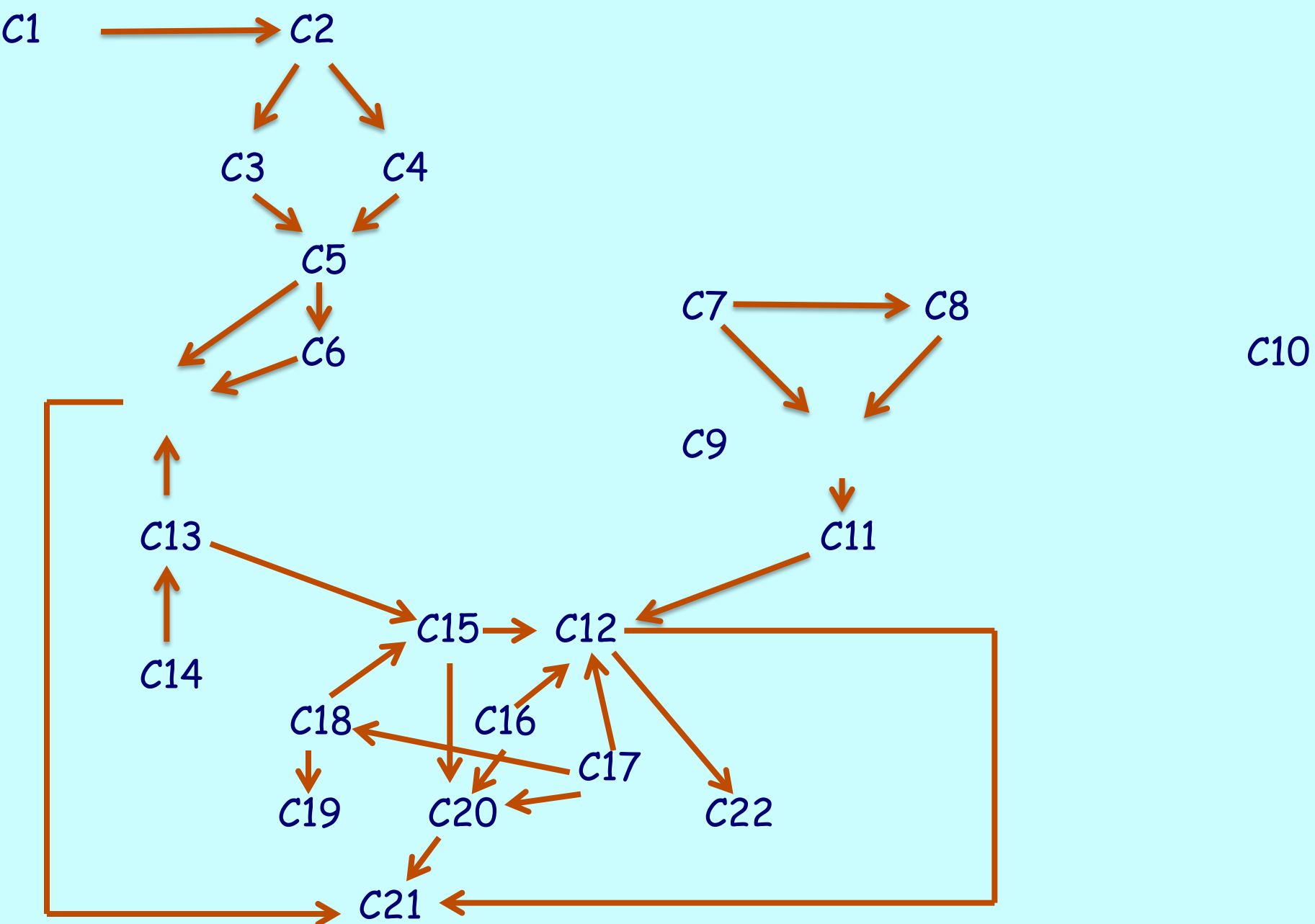
C20

Andrea è pentito

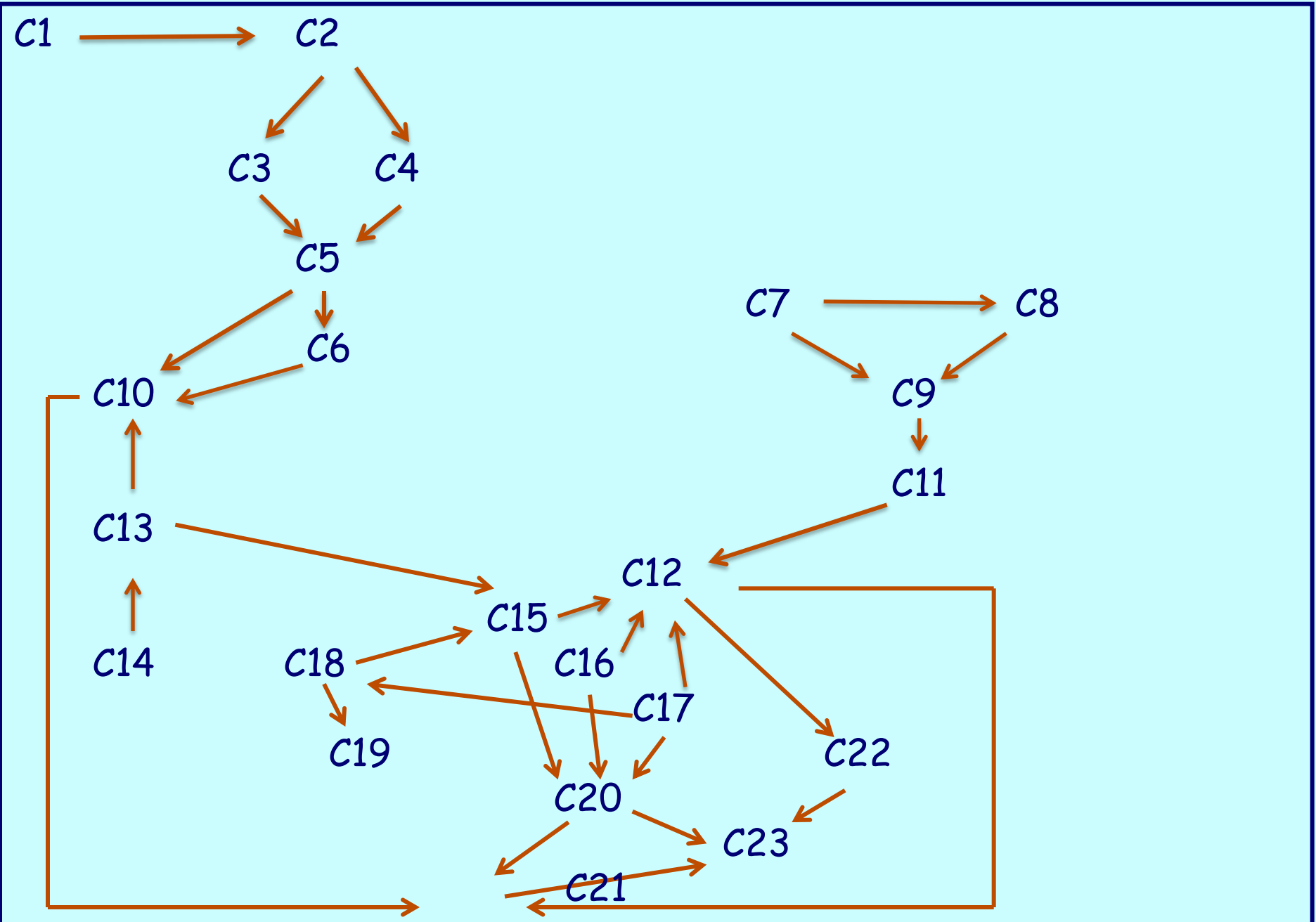


C21 Andrea torna al parco

C22 Andrea raccoglie la buccia
della banana



C23 Andrea getta la buccia nel
cestino



DOMANDE di VERIFICA

RETE STRUTTURALE

- 1 Che classe frequenta Andrea?
- 2 Che cosa ha fatto Andrea prima di guardare il cartone preferito in televisione?
- 3 Con che cosa fa merenda Andrea?
- 4 In che posto Andrea fa merenda?
- 5 Quando Andrea sbuccia la banana, dove getta la buccia?
- 6 Come fa la mamma a sapere che Andrea ha gettato la buccia per terra?
- 7 Che cosa fa la mamma quando vede che Andrea getta la buccia della banana a terra?
- 8 Quando Andrea torna a casa, che cosa fa la mamma?
- 9 Che cosa dice la mamma ad Andrea per rimproverarlo?
- 10 Andrea chiede scusa alla mamma?
- 11 La mamma accetta le scuse di Andrea?
- 12 Quando torna al parco cosa fa Andrea?

RETE ESPLICATIVA

- 1 Perché Andrea fa i compiti?
- 2 Perché Andrea ha studiato bene la lezione di storia?
- 3 Perché Andrea vede il suo cartone preferito in televisione?
- 4 Perché la mamma dà una banana al bambino?
- 5 Perché la mamma chiama a casa Andrea?
- 6 Perché la mamma rimprovera Andrea?
- 7 Perché la mamma dice "non si butta la buccia a terra"?
- 8 Perché se qualcuno calpesta la buccia di banana può farsi male?
- 9 Perché Andrea chiede scusa alla mamma?
- 10 Perché Andrea torna al parco?

GERARCHIA di SCOPI

- 1 E' giusto per te, che Andrea veda la televisione dopo aver fatto i compiti e studiato la lezione di storia. Perché?
- 2 E' giusto, secondo te, che la mamma richiami Andrea e lo rimprovera per aver gettato la buccia della banana per terra? Perché?
- 3 Fa bene, secondo te, la mamma a dire ad Andrea "non si butta la buccia a terra, se qualcuno la calpesta, potrebbe cadere e farsi male". Perché?
- 4 Perché è importante, secondo te, che Andrea si è pentito e ha chiesto scusa alla mamma?
- 5 Perché, secondo te, Andrea torna al parco, raccoglie la buccia di banana e la butta nel cestino?
- 6 Secondo te che cosa ci vuol dire, cosa ci insegna questa storia?

SPERIMENTAZIONE

SCUOLA dell'INFANZIA

1° anno n° 10 con storia illustrata

 n° 10 senza storia
illustrata

2° anno n° 10 con storia illustrata

 n° 10 senza storia
illustrata

3° anno n° 10 con storia illustrata

- A) 1- Racconto dell'insegnante con l'aiuto delle immagini
Racconto dei bambini con l'aiuto delle immagini
- 2- Racconto dell'insegnante con l'aiuto delle immagini dopo 2/3 giorni
Risposta alle domande
- 3- Racconto dell'insegnante con l'aiuto delle immagini dopo 2/3 giorni
Racconto dei bambini con immagini
- B) 1- Racconto dell'insegnante senza immagini
Racconto dei bambini
- 2- Racconto dell'insegnante senza immagini dopo 2/3 giorni
Risposta alle domande
- 3- Racconto dell'insegnante senza immagini dopo 2/3 giorni
Racconto dei bambini senza immagini

STORIA 8

10 insegnanti - 30 bambini

- A) 1- Racconto dell'insegnante con l'aiuto delle immagini
Racconto dei bambini con l'aiuto delle immagini
2- Racconto dell'insegnante con l'aiuto delle immagini dopo 2/3 giorni
Risposta alle domande
3- Racconto dell'insegnante con l'aiuto delle immagini dopo 2/3 giorni
Racconto dei bambini con immagini dopo un giorno
- B) 1- Racconto dell'insegnante senza immagini
Racconto dei bambini
2- Racconto dell'insegnante senza immagini dopo 2/3 giorni
Risposta alle domande
3- Racconto dell'insegnante senza immagini dopo 2/3 giorni
Racconto dei bambini senza immagini